Anno V | Venerdì 6 Maggio 1870 | N. 108

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 5 MAGGIO

In un banchetto dato jeri a Londra a Flourens ed a Tibaldi, il primo ha formalmente smentito di avere avuto qualsiasi parte nella congiura contro l' imperatore Napoleone, e la Società Internazionale radunatasi a Londra espressamente per questo, ha dichiarato di respingere la taccia di essere involta in quella cospirazione, il suo programma essendo soltanto quello di migliorare la condizione degli operai, cospirando a tal'uopo non segretamente, ma in pubblico. Ma la scoperta del tentativo che si preparava contro l' imperatore Napoleone, ha già cominciato a portare i suoi frutti, aumentando di molto il contingente di quelli che voteranno in favore del plebiscito. Lo stesso Comitato della Sinistra, presieduto da Thiers, a quanto afferma il *Gaulois*, è sul punto di ritirare il suo proclama contrario al plebiscito e di consigliare il voto adesivo. Il telegrafo ci ha poi anche annunziato che in alcune città di provincia le riunioni anti-plebiscitarie furono sciolte a forza dalle popolazioni, e per dimostrare in qual modo le adesioni al plebiscito siano cresciute ultimamente nelle provincie, bastano le cifre seguenti che troviamo nella *Liberté* a Parigi: I fogli delle provincie al 30 aprile si dividevano così: pel *sì* 172; pel *no* 6; irreconciliabili 29; incerti 20. Al 1° maggio: pel *sì* 193; pel *no* 3; irreconciliabili 27; incerti 34. Gli avversarii dell' Impero perdono adunque visibilmente terreno.

Le difficoltà contro le quali deve lottare il ministero austriaco per conciliarsi la Boemia sono ben lungi dall' essere appianate: e, leggendo i fogli di Vienna, dobbiamo convincerci che gli czechi spingeranno le cose all' estremo, nè si terranno paghi finchè non abbiano acquistato in Austria una posizione analoga a quella che vi occupano gli Ungheresi. Avremo quindi tra poco un nuovo compromesso e la monarchia s' intitolerà: impero Austro-czeco-ungherese. Difatti il *Politik* di Praga dichiara insensata l' opinione di quei fogli di Vienna i quali credono che i capi czechi abbiano nella conferenza col conte Potoki promesso di riconoscere la forma dualistica, e alla *Zukunft* si scrive da Praga che in nessun caso i czechi abbandoneranno la via sulla quale s' avvanzarono sino ad ora. «La Boemia, dice la *Zukunft*, non manderà deputati ad un parlamento alla Schmerling, ma invierebbe peraltro dei deputati nella *delegazione* se venisse invitata a farlo, come pure non rifiuterebbe di prendere parte ad un *consiglio dell' impero straordinario* cioè ad una *Costituente*. La medesima politica, conclude il giornale, è d'attendersi dagli sloveni e dagli italiani.»

Il *Vaterland*, organo feudale, annunzia frattanto, da fonte ch' esso ritiene competente, la nomina del conte Andrassy a cancelliere dell' impero; il conte Beust si recherebbe quale ambasciatore a Londra. La *Nuova libera Stampa* scrive in questo proposito ch' essa riguarda la suddetta notizia almeno per prematura, tanto più che essa rileva da buon luogo avere il conte Andrassy dichiarato che esso non intende in verun caso di abbandonare il posto da lui occupato nella capitale ungherese.

La *Tages-Presse* a proposito delle pratiche della diplomazia in Grecia, dopo i fatti di Maratona, dice di ricevere da buona fonte la notizia che le tre potenze protettrici della Grecia (Francia, Russia e Granbretagna) si posero d' accordo sopra un' azione comune presso la Corte d' Atene, in conseguenza dell' eccidio di Maratona. Le potenze indirizzarono al Governo ellenico tre note identiche, chiedendo in modo perentorio la soppressione definitiva del brigantaggio, ed annunciando l' intenzione di controllare le disposizieni prese a questo scopo dal Governo di Atene. Pare che a questo controllo si riferisca l' invio della squadra inglese del Mediterraneo al Pireo. L' Italia indirizzerà una nota speciale. L' Austria e la Prussia appoggeranno le domande delle altre Potenze.

La Russia continua con crescente energia la sua grande opera d' unificazione col mezzo delle vie ferrate; e ciò che c' è di più importante è che le linee più ragguardevoli e più utili sotto il rispetto commerciale sono tutte dovute all' iniziativa individuale. In questo momento due grandi progetti sono alla vigilia d'essere eseguiti, e attirano l' attenzione del pubblico. Si tratta di costruire una gran linea trasversale che divida la Russia in due e che muovendo da Libau sul Baltico, dove il mare non gela d' inverno, e passando per Dunabourg, Vitebsk, Smolensko, Kalonga, Toula, e Samara farebbe capo a Oremburg, cioè alle porte dell' Asia. L' altro progetto è d' una gran linea che colleghi le ricche miniere degli Urali in Serbia con Musca. Questi due progetti sono già in via d' esecuzione. Quello poi che v' ha di singolare, si è che essi portano ad atto il pensiero di Pietro il Grande di unire il Baltico al Volga, e agli Urali, per aprire al commercio dell' Europa coll' Asia una via a traverso alla Russia.

A Frohsdorff si trovano adesso riuniti il conte di Parigi, il duca di Chartres, l'ex-re e l'ex-regina di Napoli, ed il telegrafo annunziando questa combricola, pare che le dia qualche importanza. In altri tempi una riunione di personaggi di quella portata, i più puri rappresentanti del legittimismo, avrebbe tanto o quanto destato l' interesse del pubblico; ma adesso chi se ne cura? Complotteranno qualcosa fra loro, *en petit comité;* ma i loro progetti non essendo destinati ad uscire dalla sfera teoretica, precisamente come i celebri *canoni* del Concilio Ecumenico, non hanno alcun titolo all' attenzione del pubblico.

P.S. Dispacci giunti più tardi e che il lettore troverà al solito posto ci recano molti dettagli sul complotto contro la vita dell' Imperatore Napoleone. Da essi il lettore capirà l' importanza e la gravità della congiura testè scoperta a Parigi.

DEGLI ALLEVAMENTI SPECIALI DEI BACHI per uso di semente.

III.

Di una società speciale che alleva per sè e per vendere la semente.

Se avessimo posto sulla buona via molti dei *singoli allevatori* di bachi, non dovremmo dubitare della possibilità della formazione di una *società di allevatori per proprio conto.* Che se questa si facesse, va da sè che potrebbero tutti allevare con cure speciali i bachi altresì per *vendere la semente.* Ma ci potrebbe anche essere una *società speculatrice* per fare la semente paesana? Perchè no?

Ci sono di coloro che vanno al Giappone, nel Turkestan per speculare sulla semente, perchè non ce ne potranno essere stando a casa? Tale speculazione è dessa impossibile, se c'è un Friulano, proprio là sul confine dell' Italia, donde l' ignoranza italiana sta permettendo che si svii la corrente commerciale che vi passò per tanti secoli, ora che si dovrebbe moltiplicare per dieci, cento; se c' è a Pontebba un allevatore, il quale fa questa speculaziene da parecchi anni? Le condizioni del suolo e clima della Pontebba per la coltivazione dei gelsi e per l' allevamento dei bachi sono tanto particolari, che in nessun altro punto del Friuli ci sieno condizioni simili? Il metodo d' allevamento del sindaco di Pontebba è desso un segreto? Tale segreto non è desso ormai posseduto da altri? Ciò che è possibile ad uno, non deve essere facile a parecchi? Il desiderio di speculare, giovando al proprio paese, non si potrà comunicare a parecchi Friulani, ognuno dei quali faccia da sè, ed a molti che sappiano unirsi per cercare lucri non piccoli con piccoli rischi dalla parte di ciascuno?

Non ci può entrare anche, almeno per una piccola dose, il desiderio di giovare al proprio paese, un pochino di filantropia, di nobile ambizione? Non ci sono molti e grossi proprietarii e filandieri e negozianti di seta, i quali comprendono che potrebbe dipendere in parte dal loro concorso, che il paese non ispenda somme favolose in semente di bachi, senza per questo avere la sicurezza dei raccolti, che possa assicurarsi della buona semente paesana, e che questa semente giovi ad accrescere i prodotti della seta e quindi i guadagni di tutti, proprietarii, affittajuoli, filandieri, operai, negozianti e quelli (che sono poi tutti) i quali si avvantaggiano del guadagno di questi? Se la speculazione, la filantropia e l' amor proprio soddisfatti si possono unire così in un atto solo, chi non sarà pago di poterlo compiere in compagnia di altri fortunati suoi concittadini, che hanno i mezzi di farlo con lui?

Ammettiamo adunque per possibile questa associazione speculatrice: come dovrebbe essa procedere quest' anno?

Non è facile insegnare agli speculatori, anche filantropi e patriotti che sieno, perchè ne devono sapere più d' ogni maestro. Poi, se altri ne sapesse anche di più, non si lascierebbero insegnare, ed avrebbero diritto di speculare al proprio modo, perchè ci mettono del proprio.

Tuttavia ogni cosa è materia opinabile, e la libertà del dire non può essere tolta a nessuno, nemmeno ad un giornalista, al quale sarà permesso almeno di intavolare le quistioni. Ognuno può dire almeno questo: Ecco che cosa io farei, se fossi in questo caso.

Questa associazione per la produzione della semente nostrana non si forma, se non ci sono già parecchi convinti che la semente buona si può fare, essendoci taluno che la fa. Se la si forma, c' è adunque ne' suoi componenti già la persuasione, che vi siano in provincia gli elementi per farla, e che vi si fa già. Le sue idee si sono fissate sopra qualcosa di pratico, dopo avere osservato e raccolto i fatti. I primi sperimenti, trattandosi di speculazione, vorrà adunque farli sulla base di quello che sa.

Perciò, già quest' anno si procaccierà, se può averla, sia della buona semente nostrana, di sicura provenienza, sia della giapponese originaria, ponendole entrambe ad uno scrupoloso esame del microscopio. Fisserà quindi i luoghi di allevamento. Si cercherà probabilmente in posti elevati, ed arieggiati, in luoghi di recente e scarso allevamento, ed anche al più possibile sotto ogni aspetto isolati, dove il gelso non sovrabbonda e dove si trova bene coltivato e prosperoso, dove la sua vegetazione sia pure tarda a cominciare, non è arrestata da quell' ordinario raffreddarsi della stagione che suole nei nostri piani submontani molto soleggiati prima, poscia afflitti da pioggie insistenti allorquando si disfanno le nevi montane, dove l' allevamento stesso non venga interrotto da bruschi abbassamenti di temperatura, dove ci sieno locali ampi e sani e gente da poter adoperare nella diligente assistenza dell' allevamento.

Usati tutti gli scrupoli nella ricerca della semente e dei luoghi, nell'allevamento dei bachi, nella preparazione della semente, la nostra Società si guarderà bene dal mettere in vendita un'oncia sola, che non sia perfetta. Siccome la sua speculazione non reggerebbe in avvenire, ove non fosse scrupolosamente onesta e sicura, così avrebbe un esperto e continuo visitatore delle sue bigattiere, e delle sue sementerie, che dovrebbe, oltre alle altre osservazioni, tenere nota di tutti i risultati, per iscartare ogni semente dubbia dalla speculazione e non dispensare che la eccellente per l'allevamento del 1871. I suoi risultati del 1870 la Società dovrebbe sinceramente pubblicarli quali che si fossero, onde lasciare che altri giudichi della semente.

Nel libro delle vendite per il 1871 dovrebbe anche notare chi la compra ed il luogo dove l'alleva. Do-

APPENDICE

UNA LETTERATA E LA VITA PRATICA

(Dal portafoglio di un viaggiatore)

II.

Tale era la donna ch' io voleva conoscere di persona.

Messomi pertanto entro una carrozzella a Udine, spinsi il cavallo alla volta di S. Lorenzo; e vi giunsi dopo un' ora e mezzo di cammino.

Ti fo grazia, lettore, della relazione psicologica de' miei pensieri durante quel brevissimo viaggio, tanto più che non ho l' uso di rivelar certi segreti che mi appartengono, per bene mio e del prossimo. Ti basti solo sapere che sovente allentando le redini alla mia buona cavalcatura andavo fantasticando un ritratto di questa esimia scrittrice. Al giorno d' oggi è ancora lecito di figurarsi una letterata come un essere eccezionale che abbia quasi rinnegato il suo sesso, o per lo meno le abitudini casalinge e donnesche, una Giorgio Sand, per esempio, o una madama di Stäel; ma dopo letti i Racconti della contessa Percoto non è possibile di fingersela diversa da quello che in fatto è. M' avanzai quindi colla convinzione di trovare in essa la donna e la letterata; ma la donna di famiglia prima di tutto; nè mi sono ingannato.

Giunto al paesello mi venne indicata la casa della signora, un vecchio palazzo entro un cortile irregolare piantato di grossi e rari gelsi, comune spesso ad uomini a quadrupedi e a volatili, come l' arca di Noè. Un contadino che venne a staccare il cavallo mi disse che la Contessa era nel suo gabinetto. Un prete di età piuttosto matura, ma sano rubizzo ed allegro mi venne incontro e mi presentò alla signora che mi fece una cortese accoglienza. Mi trovavo finalmente in faccia a Caterina Percoto! Dando una occhiata a lei, agli astanti, e al suo gabinetto, mi confermai nell' opinone che me n' ero formata. La conversazione contribuì a ribardimela.

— Se permettete, mi disse, vado a mandar in pace questi due uomini, e sono tosto con voi.

— Fate il vostro comodo, le risposi.

E intanto mi si appressò un signore di bella e aperta fisonomia, un po' calvo, con barba intera, biondissima, e:

— Sapete, osservò, che la signora contessa si trova in grande imbarazzo?

— Perchè mai? gli risposi.

— Perchè il suo mugnaio non può più macinare. Trovandosi oberato per non aver potuto riscuotere il *macinato*, è costretto a fallire, e a chiudere il suo mulino.

— Con danno della proprietaria?

— Senza dubbio! I nostri contadini non accostumati a riconoscere nel loro mugnaio un *esattore fiscale* non vogliono assolutamente pagarlo.

— E non si potrebbe ...

— Ricorrere alla forza? Oibò! Basta insistere affinchè paghino, perch' essi mutino via, e desertino il mulino. Così hanno fatto di questo. E chi sa quando si potranno ravviare! Intanto il povero mugnaio è sulla strada, e lo sono del pari moltissimi de' suoi colleghi.

— Come si fa a rimediarvi?

— Con questo è impossibile. Converrebbe ch' ei pagasse allo Stato ottocento lire, e non ha più che figli e miseria. Ora la Signora sta trattando coll' altro, ma il primo non vuole abbandonare la casa, tanto più che altrove non ha nè fuoco nè loco, come suol dirsi.

— E la Contessa non potrebbe farglisi mallevadrice?

— La legge non conosce responsabile che l' esercente. D' altra parte ella non ha grandi mezzi per poter pagare i debiti altrui.

E si continuò il discorso su questo tema, finchè tornò la signora. La quale come mi vide da lunge:

— Questa è prosa! esclamò.

— Siete in grandi faccende! le dissi.

— Grandi no, se volete, ma conviene sbrigarle, altrimenti ne avremo un caos.

Se sapeste quanti pensieri! quante seccature! quante amarezze in questa vita campagnuola!

— Lo credo: ma vi sono pur dei compensi.

— È vero, compensi, e modo di spendere il tempo.

— Si direbbe che non pensate ad altro?

— E a che altro? rispose sorridendo. Non vedete che son diventata una contadina?

Per la prima volta mi posi a considerare con attenzione i lineamenti, la persona, il costume dell' illustre letterata. È una donna verso i cinquanta, di statura non comune, con fronte larga, occhi vivi e penetranti, capelli copiosi e neri un pò brizzolati d' argento, cadenti in treccie fin sulle spalle; una di quelle teste di severa bellezza che si veggono sulle antiche monete.

— Che mi guardate? diss' ella, dopo qualche momento.

— Non vi guardo, vi ammiro, le risposi.

E l' ammiravo davvero! —

Siamo ai tempi delle ardenti quistioni, in cui ferve la lotta fra la civiltà e la reazione, fra la ragione e l' autorità, fra la verità e il pregiudizio. L' acciecamento delle passioni, ormai troppo vive, non permette di trattar pacatemente i grandi interessi della società, e si dà in esagerazioni, sia col troppo volere, sia col tutto negare.

Rispetto alla donna v' ha chi la vorrebbe pareggiata all' uomo coll' istruzione e l' indipendenza, e chi dannata alle sole cure domestiche, e ilota. Nè gli antesignani dei due partiti converrebbero in un giusto mezzo, per cui la donna possa partecipare d' una larga istruzione senza staccarsi dalla famiglia, giacchè tutto oggidì deve combattersi a oltranza.

La signora Percoto rifugge dalle arrabbiate contese, e attraversando con dignitosa calma l'arena, praticamente dimostra come la donna possa conciliare il sapere con ciò che deve alla famiglia e alla società.

(Continua)

A. Arboit.

vrebbe accompagnare le partitelle di semente con una istruzione sul modo dell'allevamento diligente, e procurare di tener dietro al maggior numero possibile degli allevamenti fatti colla sua semente, e raccogliere i risultati e le operazioni e deduzioni che se ne possono fare, per lume proprio ed altrui, pubblicando poscia anche le osservazioni fatte.

La campagna preparatoria del 1870, e la sperimentale del 1871, darebbero alla nostra Società i criterii pratici per seguitare nella sua impresa, per estenderla viemaggiormente, per modificarla nei modi e nei luoghi, per perfezionarla.

Anche se l'impresa non fosse riuscita una speculazione nel primo anno, ma soltanto ad ottenere un pareggio tra le spese e le entrate, purchè il risultato della buona semente fosse certo, l'impresa dovrebbe continuare per uno o più anni, e forse ampliarsi, o trasmutarsi in Società di possidenti allevatori della natura di quella del capitolo anteriore, soltanto perfezionata in questo che cerchi i migliori e più adattati luoghi per gli allevamenti speciali per uso di semente.

Camminando di pari passo la limitazione con miglioramento degli allevamenti dei singoli allevatori, l'associazione degli allevatori grandi per farsi da sè con allevamenti speciali la semente, e questa Società speculatrice della semente nostrana, si gioverebbero a vicenda; e forse il 1871 potrebbe così mostrarci un miglioramento generale in confronto del 1870, e così via via di seguito.

Però un altro ajuto dovrebbero attendersi gli allevatori dalle *osservazioni* e dagli *sperimenti* della *scienza* e delle *associazioni agrarie d'incoraggiamento e promotrici*. E di questi dovremo parlare come di un'azione speciale, che prepari l'avvenire.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Srivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Anche la Commissione pei provvedimenti militari ha ultimato il suo còmpito, e lo ha anzi condotto a tale punto, anche nei particolari di esecuzione, che il relatore è in grado di presentare quando che sia il suo lavoro, Secondo le mie informazioni queste sarebbero in sostanza le conclusioni della Commissione. Invece dei 18 milioni di economie ai quali il Govone voleva giungiere, la Commissione giungerebbe solo alla cifra di 14 milioni. La soppressione delle batterie e degli squadroni rispettivamente nell'arteglieria e nella cavalleria, sarebbe surrogata da una riduzione nell'effettivo delle singole batterie o dei singoli squadroni.

Questo temperamento si vorrebbe giustificare colla osservazione che per tal guisa rimangono positivamente inalterati i quadri ed agevolato così l'eventuale passaggio dal piede di pace al piede di guerra. Invece di ridurre poi a tre classi il quantitativo delle truppe presentemente sotto le armi, locchè avrebbe ridotto la forza complessiva dell'esercito, meno i carabinieri, a 150 mila uomini, si terrebbero sotto le armi quattro classi, riducendo però il quantitativo di ciascuna classe da 50,000 uomini a 40,000.

La cifra ufficiale del piede di pace sarebbe dunque per l'esercito di 160,000 uomini. Si comprende che con tale sistema le economie debbano concernere piuttosto il basso personale anzichè la superiorità.

Ma la ragione che se ne adduce è anche quella stessa sopra accennata oltre a quest'altra: che così si avranno gli uomini più istruiti, grazie ad una più lunga permanenza sotto le bandiere. In concreto, la forza numerica delle compagnie di fanteria, che attualmente trovasi ridotta ad un effettivo nominale di 120 uomini, e che le misure provvisorie del Govone hanno ridotto a poco meno di 100 uomini, verrebbe nuovamente portata ad una media tra i 105 ed i 110 uomini.

Espongo naturalmente i fatti quali mi sono riferiti, astenendomi da ogni commento, e lasciandone piuttosto la cura a quegli altri vostri collaboratori che si occupano più specialmente di questa materia.

— La discussione del bilancio dell'entrata per l'anno 1870 non poteva imprendersi nella Camera senza che non si desse qualche schiarimento intorno alla pretesa scoperta di 140 milioni, chè si era sparsa la voce dai giornali di sinistra fosse stata fatta dall'on. Mezzanotte, relatore di quel bilancio.

Chi avesse letta la relazione dell'onorevole Mezzanotte, si sarebbe di leggieri persuaso della strana confusione fatta da que' giornali.

Innanzi tratto conviene separare il bilancio dalla situazione finanziaria, come abbiamo fatto notare nel foglio precedente.

I calcoli dell'on. Mezzanotte riguardano i residui attivi del 1869 ed anni anteriori, e non il bilancio.

Egli si è industriato ad investigare di qual parte de' residui attivi potrebbe valersi il ministero pei bisogni dell'erario nel corrente esercizio. E le sue indagini lo condussero a questa conclusione, che di residui attivi esigibili pel 1870 se ne hanno per 105 milioni, che accresciuti di 12 dei 32 milioni di prestito della Banca e di 23 milioni del secondo semestre della tassa di ricchezza mobile, ascendono a 140 milioni.

Sono esatti questi calcoli?

Essi contengono degli sbagli non piccoli. Non vi si tien conto degli arretrati che di certo si avranno nel 1870. Ma è possibile che nel 1870 si esigano tutte le imposte, più i residui attivi.

Vi si mettono i *vaglia* del Tesoro *fra' mezzi* disponibili. Ma questi non si rinnovano come i Buoni del Tesoro, e se li comprendete nell'attivo, di necessità doveto pure inchiuderli nel passivo, perchè il tesoriere che paga un *vaglia* non è più creditore della somma corrispondente.

L'on. ministro della finanza ha additati gli errori, spiegando per tal modo dove stia la differenza. Egli ha ripetuto alla Camera ciò che aveva già detto alla Commissione di finanza, che se il miglioramento dell'esazione continua, come spera, e se il secondo semestre della tassa della ricchezza mobile si pagherà in quest'anno stesso, la somma necessaria pel servizio del Tesoro potrà discendere da 200 milioni a 160, ma che, avendosi da aggiungere 32 milioni per le strade ferrate, la somma sarebbe ridotta da 200 a 192 milioni. Qual distanza dagli 85 milioni e mezzo, che all'on. Mezzanotte sembrano bastevoli!

Ci pare di aver in questa guisa ridotta la questione a' suoi minimi termini e mostrato come i 140 milioni siano scomparsi come la neve a' raggi del sole.

La discussione a cui essa diede luogo è stata il solo incidente della seduta. Tutto il bilancio dell'entrata è stato approvato, nella somma di 950 milioni e mezzo. *(Opinione)*

— Siamo in grado di annunziare che una Società di capitalisti di primo ordine ha fatto conoscere al ministro delle finanze che essa sarebbe disposta ad assumere l'appalto generale del macinato verso un canone assai elevato, qualora venisse adottato, per la percezione di quella tassa, in luogo del contatore dei giri il *pesatore automatico* del signor Graffigna di Milano.

S'intende che la Società ha esaminato e fatto esaminare da meccanici distintissimi l'apparecchio e si è così convinta che per la semplicità come per la solidità del congegno meccanico, il pesatore automatico offre tutte le garanzie desiderabili, tanto per la durata, quanto principalmente per la esattezza delle indicazioni e per la precisione con che rende impossibile qualunque frode del mugnaio. *(Corr. Ital.)*

Roma. Srivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

"Mercoledì passato il papa passò in rivista i volontari pontifici, ossia le guardie cittadine nel giardino del Vaticano. Dopo aver fatto una breve parlata in cui disse loro di tenersi pronti a combattere le battaglie del Signore, dispensò a ciascuno una medagliuzza d'argento col suo ritratto in una parte e la Concezione nell'altra. Questi volontari o guardie o bersaglieri che si vogliono chiamare, erano in numero di circa trecento (gli altri non sembra che abbiano ancora ricevuto la divisa militre) e manovrarono assai bene. Vi racconterò un fatto. Nella sera si vedevono girare per la città molti di questi volontari. Un vecchio papalino ne vide uno e siccome sono in divisa quasi simile ai vostri bersaglieri, domandò tutto spaventato se era un bersagliere italiano del re galantuomo. Un prete che era lì presso gli rispose che era un bersagliere italiano, ma non del re galantuomo. Il vecchio restò sconcertato da tale risposta e bisognò spiegargliela. Difatti la proposizione di quel prete, specialmente nella seconda parte, aveva bisogno di distinzioni e di spiegazioni; e credo che neppure a molti altri sarebbe andata troppo a genio quella proposizione.„

— Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli che il Governo pantificio sta negoziando un prestito di 60 milioni, che sarebbero dati al Papa, più o meno al pari, con ipoteca dei beni Ecclesiastici. E così pure si scrive che la nota presentata dal sig. Banneville sul Concilio non solo non ha fatto nè caldo nè fredo, ma è stata letta con soddisfazione.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

Oggi si è diffusa la voce che il conte Potocki abbia chiamato a Vienna alcuni capi polacchi per assicurarsi anche di essi un generale accordo. I signori Grocholski, Smolka, Zyblikiewiez e Golukowski avrebbero già ricevuto l'invito. I nomi di quelli che vennero già a Vienna fanno acquistare una qualche probabilità alla voce sparsasi, giacchè da ognuna delle quattro frazioni della Dieta venne eletto un rappresentante influente. La *Presse* non vuole però prestar fede a queste voci, non trovandole logiche. Le trattative coi czeki non sono terminate ed il conte Potocki non conosce nemmeno l'ultima loro proposta. Quindi non può trovarsi in caso di fare delle proposte ai polacchi.

Il massimo delle domande polacche è compreso nella risoluzione galliziana e Potocki pensa ad un accordo generale, il quale naturalmente deve seguire più i desideri dei Czeki che quelli dei Polacchi, giacchè le domande di questi ultimi non possono essere accordate ai primi, mentre i polacchi chiedono un' assoluta posizione separata dalla Gallizia. — D'altronde cosa non è oggidì impossibile!

— La *Tagespresse* annunzia che le pratiche coi capi-partito polacchi, sloveni e tedeschi comincieranno entro questa settimana. I polacchi invitati sono Grocholski, Ziemialkowsbi, il conte Adamo Potocki, il D.r Zyblikiewicz, Krzeczunowicz, della Gallizia orientale, e Lawrowski, Ruteno. Quanto ai Tedeschi, il ministro si rivolgerà anzitutto a quelli della Boemia che furono già ministri. Il citato foglio aggiunge che anche da questa parte si attende un' amichevole condiscendenza, trattandosi in primo luogo di modificare il regolamento elettorale per la Dieta in Boemia, il che era stato già divisato dal ministero Hasner-Herbst che aveva elaborato e doveva presentare alla propria Dieta un disegno di legge a tal' uopo.

Francia. La *Patrie* spiega il contegno che il Governo intende tenere davanti all' infuriare delle passioni rivoluzionarie:

« Il Governo sarebbe molto colpevole verso la società se, di fronte a documenti simili a quelli letti dal signor Lermina, di fronte ad una cospirazione di cui ha in mano le prove materiali, incrociasse le braccia. Quanto all' intimidazione, i ministri dichiarano altamente a chi vuol udirli, che non l' adopreranno punto. Libertà intera sarà lasciata alla stampa ed alle riunioni per discutere le grandi questioni del giorno, cioè il plebiscito e le altre materie che preoccupano la pubblica opinione.

« Ma, quanto all' ordine, il Governo lo manterrà energicamente; contro la rivoluzione ed i rivoluzionarii è deciso ad adoperar le armi che la legge gli pone nelle mani; saprà difenderlo, difendendo ad un tempo lo Stato e la società. Ora, questo contegno susciterà nel paese lo stesso entusiasmo che ispirò ai grandi Corpi dello Stato, nello scorso novembre, la famosa frase dell' Imperatore, rimasta la divisa del Gabinetto attuale: *Dell' ordine io rispondo: aiutatemi a fondare la libertà.* »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte il pubblico che la Stazione di Firenze Porta Croce (ferrovie Romane) la quale come da avviso delli 19 agosto 1869, era esclusa dal servizio cumulativo con queste ferrovie, vi è stata ora definitivamente ammessa, ma per i soli trasporti di *Legnami in vagoni completi*, restando fissato che tutti i trasporti di altra merce diretti o provenienti da Firenze, devono essere carreggiati alla Stazione di Santa Maria Novella (ferrovia dell' Alta Italia) come venne indicato dall'avviso 31 gennaio 1870.

L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, all'intento di ottenere la maggior possibile regolarità e prontezza nell'eseguimento dei trasporti di foglia di gelso, avverte il pubblico che ad evitare il caso in cui le stazioni si trovassero sprovviste di vagoni adatti a tali trasporti, è necessario che gli speditori abbiano a preavvisare i capi-stazione 4 ore prima della consegna delle partite, nelle grandi stazioni, e 12 ore prima nelle altre stazioni di secondaria importanza.

Ferrovia pneumatica. *L'Indèpendant* giornale svizzero, riferisce che la Società che s' occupa del progetto di ferrovia pneumatica fra Ouchy e Losanna nel cantone di Vaud procede ora ad esperienze pratiche. Si è stabilita una strada di dimostrazione, e sopra di essa si posero gli apparecchi in movimento, presenti i membri del Consiglio di Stato e molti deputati venuti espressamente per assistere a quei primi esperimenti e per farsi un' idea esatta di questo modo di locomozione. Le esperienze riescirono perfettamente, e il pubblico potrà fra breve vederne anch' esso le prove.

Modificazioni postali. I giornali hanno fatto cenno di una innovazione introdotta nel servizio postale dell'Austria. Questa innovazione consiste nella vendita per parte dell' amministrazione postale di cartoline presso a poco delle forme dei biglietti di visita, che costano circa tre centesimi, e sono adoperate scrivendo da una parte l'indirizzo e dall'altra una brevissima letterina od anche una semplice frase che sovente è solo intesa da colui cui vien diretta, come usano parecchi giornali nella rubrica della *Posta aperta*. Simili cartoline si impostano come le lettere comuni, ma senza busta, ed hanno corso senz'altro affrancamento.

Sarebbe codesta una innovazione da utilizzarsi anche in Italia. Egli è ben certo che con questo sistema la posta lettere perderebbe forse parecchie tasse di lettera comune, perchè molte comunicazioni si farebbero semplicemente colle cartoline, ma è indubitato del pari che moltissime comunicazioni che in oggi non si fanno appunto per riguardo alla tassa postale, si farebbero coll'uso delle cartoline, e a lungo andare si avrebbe un aumento di prodotti postali, perchè la comodità fa nascere il bisogno.

Vorremmo che la cosa fosse presa in seria considerazione dalla Direzione Generale delle Poste, e si introducesse anche fra noi un sistema che si presenta sotto l'aspetto di una grande comodità per la cittadinanza.

Ricchezza Mobile. — Leggesi nell'*Italie*: Il ministero delle finanze ha comunicato alle diverse intendenze delle istruzioni relative al rimborso delle somme che lo Stato ha ritenuto pel titolo della tassa sulla ricchezza mobile ai pensionati la di cui pensione è inferiore alle L. 400. Gli impiegati o pensionati cui concerne una tale misura dovranno indirizzare una domanda su carta da bollo all' intendenza di finanza onde questa possa ottenere dal ministero il mandato di rimborso.

Il primo elenco sarà compilato per la fine del corrente. Non hanno diritto a rimborso gli impiegati o pensionati, i quali godono diversi assegni ammontanti a L. 400, anche se tali somme provengano da differenti ministeri.

La Commissione esecutiva per la Esposizione regionale di Vicenza avverte che colla fine di luglio scade il termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione, e fa speciale eccitamento a coloro che intendessero concorrere all' Esposizione di provvedersi del Regolamento e delle module di ammissione depositate presso la Camera di Commercio ed i Comizi Agrarj, essendo opportuno che i produttori abbiano tempo bastevole per compilare una statistica più esatta possibile, che indichi il valore economico ed industriale degli oggetti da esporre.

Popolazione del Regno d'Italia. Secondo la *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia, ecco la statistica della popolazione dello stesso regno:

	1867	1868
Piemonte	2,888,998	2,908,015
Liguria	816,202	825,588
Lombardia	3,234,001	3,266,218
Veneto	2,661,603	2,686,051
Emilia	2,095,121	2,104,634
Umbria	537,353	539,454
Marche	920,074	924,959
Toscana	2,083,608	2,097,436
Abruzzi e Molise	1,258,301	1,265,195
Campania	2,727,217	2,728,308
Puglie	1,367,286	1,373,532
Basilicata	512,019	512,943
Calabrie	1,191,953	1,188,176
Sicilia	2,496,570	2,494,232
Sardegna	614,008	613,084
	25,404,723	25,527,915

La stessa *Gazzetta Ufficiale* soggiunge:

« Nel 1868 le nascite sopravanzarono le morti di 123,192 in cifre assolute, e nella ragione proporzionale di 0,51 per 100. A questa eccedenza complessiva di nascite parteciparono per 63,455 (0,52 per 100) i maschi, per 59,737 (0,49 per 100) le femmine. »

Guardia Nazionale. Alcuni ufficiali superiori della guardia nazionale di Milano e di altre città, furono interpellati dal Ministero sul progetto di riforma della guardia nazionale stessa. — A quanto si assicura tutti hanno dato un voto favorevole per l' abolizione del servizio ordinario; — per la divisione della milizia in due categorie; una, costituita dai militi più giovani, potrà essere chiamata a servizii straordinarii, solo nella provincia a cui appartengono. — Sappiamo poi che nel nuovo progetto è soppressa la mobilizzazione della guardia nazionale — sono esclusi dai ruoli tutti quelli che hanno l' età di 50 anni, — ed è abolita la condizione del censo per quelli che ne devono far parte.

La valigia delle Indie. I giornali pubblicano la seguente Petizione, che gran parte del commercio di Londra diresse al direttore generale delle poste inglesi, per il passaggio della valigia indiana per Brindisi:

Londra, aprile 1870.

« All'onorevolissimo signor marchese di Hartington, direttore generale delle Poste. »

SIGNORE,

I risultati molto soddisfacenti ottenuti dalla valigia supplementare spedita per la via di Brindisi durante il severo inverno decorso, inducono i sottoscritti a prendere la libertà di pregare la Signoria Vostra a voler considerare la via di Brindisi, finora accolta per solo esperimento, siccome definitivamente adottata.

I sottoscritti osano altresì di sperare che la Signoria Vostra vorrà promuovere le pratiche a farsi presso chi di diritto, in ordine ai ritardi che attualmente si lamentano nel servizio delle ferrovie francesi per la via suddetta, nello intento di ottenere una maggior regolarità di sollecitudine.

Della S. V. Illustrissima.

Devotissimi servitori.

Oriental Bank Corporation — Chartered Mercantile Bank of India, London et China — J. H. Schvöde et C. — Cracoford Colvin et C. — Fruhling Goschen — Rothschild — Hambro et Sons — F. Huth — Matheson et C. — H. Morgant et C. — Forbes et C. — London Joint Stock Banck — Browo, Shipley et C. — Bischoffsheim et Goldsmith — Alexander Felcher et C. — Benecke Sonchai et C. — Drake Kleinswortk et C.

Esposizione di Napoli. Tutte le strade ferrate italiane accordarono pel trasporto degli oggetti destinati per l'Esposizione di Napoli una riduzione di tariffa del 50 per 0|0. Dai porti italiani gli oggetti destinati per l'Esposizione saranno inoltrati mediante un regio naviglio da guerra. Inoltre il Governo italiano si farà meditatore presso le varie Società italiane di navigazione a vapore, affinchè riducano anch'esse i prezzi per gli oggetti da inoltrarsi direttamente a Napoli per via di mare da Trieste e dai porti della Dalmazia.

Esposizione mondiale a Vienna. Ad una deputazione di negozianti viennesi, l'attuale dirigente il Ministero del commercio, sig. de Pretis ebbe in questi giorni a rispondere intorno alla progettata Esposizione « che il governo bensì ne coltiva

l'idea con grande interesse, ma che da un lato è preparare l'Esposizione resta ancora molto da farsi, e dall'altro essere necessaria l'approvazione del Reichsrath. »

—

Rettifica. Nell'elenco dei doni pervenuti alla Commissione del 3.o Tiro a Segno Provinciale pei premii ai più abili tiratori, stampato nel N. 98 del *Giornale di Udine*, fu per errore annunciato che il signor Podrecca di Cividale diede **5 lire**, mentre l'offerta non è stata che di **5 centesimi**.

Oggi cessava di vivere, nella fresca età di 29 anni, **Giovanni Devetach** compositore-tipografo al *Giornale di Udine*. Giovine intelligente, operoso e di animo onesto e gentile, la sua morte sarà sentita con dolore da quanti lo conobbero.

I lavoranti della tipografia
Jacob e Colmegna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1.o Un R. decreto del 26 febbraio che fissa il prezzo di affitto annuo dei magazzini generali del Municipio di Sinigaglia.

2.o Promozioni e nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Italie*:

Domani, il treno diretto dell' Alta Italia che giunge a un' ora, condurrà a Firenze un corriere particolare straordinario del Gabinetto di Saint-James, il quale ripartirà venerdì per Atene, tenendo la via di Roma, con istruzioni relative alla questione sollevata dal delitto di Maratona.

Non sarebbe impossibile che quel fatto producesse un'occupazione momentanea del suolo ellenico.

In tale questione, le misure da prendersi risulteranno da un perfetto accordo fra i due Governi inglese e italiano.

— Si ha da Firenze:

Una lettera circolare è stato deciso che sarà trasmessa ai deputati dell'opposizione specialmente delle provincie meridionali per invitarli a non mancare alla discussione che avrà principio dai 15 ai 20 del mese corrente. Si sa già che fino dalla metà di aprile in una seduta da essi tenuta a Napoli nell'ufficio del *Pungolo*, hanno deciso di recarsi tutti a Firenze per la grande discussione finanziaria.

— Abbiamo da Pavia che il sottonente Vegezzi, ferito il 24 marzo scorso, mercè le assidue cure di quei valenti medici trovasi avviato alla completa guarigione. Da quattro giorni ha abbandonato il letto, e ormai non resta che cicatrizzare la ferita prodotta dalla palla che gli perforò la spalla.

— In seguito alla discussione avvenuta in Parlamento sulla opportunità di conservare o meno o di modificare il corpo delle guardie di P. S., il Ministero chiese ai signori Prefetti il loro motivato parere in proposito. Sappiamo che le risposte pervenute finora al Ministero non solo sono per la conservazione di questo corpo, ma tendono altresì ad invocare un aumento alla paga delle guardie.

— Ci s'informa da Firenze che il ministero delle finanze ha deciso di ritirare il decreto che sopprime le direzioni generali del lotto.

Ci si aggiunge che quanto prima verrà formato un ruolo unico per tutti gli impiegati di quel dicastero, appartengano essi alle gabelle, all'amministrazione centrale, o a quella del tesoro. (*G. di Torino*)

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Vienna 5 maggio. Corre voce essere imminenti le seguente nomine: Barone Petrinò, a ministro di agricoltura; Holzgethan a ministro delle finanze; Widmann a ministro della difesa del paese, Czedik a caposezione al ministero del culto.

Le voci d'un viaggio dell'imperatore in Boemia sono premature.

Ieri il ministro Potocki conferì con Herbst e Storm.

Parigi 5 maggio. Si annunzia da Roma che il Concilio accettò gli emendamenti proposti alla schema relativo al piccolo catechismo. Nella votazione generale i vescovi tedeschi e ungheresi diedero voto negativo, desiderando essi la conservazione del catechismo di Canisio.

— Il Gran Consiglio Federale svizzero, accettando le proposizioni della Commissione, ha deliberato in sua seduta di ieri di sottoscrivere per tre milioni pel passaggio del Gottardo.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 maggio

Si ammette la lettura della proposta di *Sartoretti* e di altri sette pella computazione a favore degli impiegati civili della interruzione di servizio avvenuta in causa politica italiana, pel conseguimento delle pensioni e del riposo.

Si discute e si approva il progetto relativo agli ufficiali della marina inabili al servizio.

Lo appoggiano *Pescetto, Ricci* e *Maldini*.

Approvasi ad unanimità il progetto di *San Donato* per la cessione gratuita al Municipio di Napoli dei terreni e dei fabbricati posseduti dallo Stato presso Castelnuovo.

Parlano sul medesimo *Pescetto, San Donato* e *Dayala* che vorrebbe fosse egualmente ceduto il bastione del forte del Carmine.

È convalidata l'elezione del 2.o Collegio di Bologna.

Viene discussa la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati. Confermasi di sospendere la votazione di Conti e Pessina.

È approvata quella di Spaventa e annullata quella del professor Villari.

Si discute circa il bibliotecario.

Dopo i discorsi di varii deputati, si approva la proposta di *Pissavini* per l'invio della nomina del bibliotecario al Comitato segreto che giudicherà delle norme.

Il progetto di legge sul bilancio dell'entrata jeri discusso, è approvato con 193 voti contro 32.

Parigi, 5. Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Londra di jersera che dice che Flourens, inseguito dalla polizia, avrebbe cambiato domicilio.

Londra, 5. Il *Morning Post* considera improbabile che la Russia voglia compromettere le buone relazioni coll'Inghilterra intervenendo per salvare la dignità del governo greco. L'Inghilterra domanda soltanto che sia estirpato il brigantaggio, e non havvi bisogno di chiedere ciò colla forza.

Parigi, 5. Banca. Aumento: nel portafoglio milioni 32, nei biglietti 24 1/2, nei conti particolari 1 1/10. Diminuzione: nel numerario 5 1/3, nelle anticipazioni 1/12, nel Tesoro 5 1/2.

Vienna, 4. Cambio Londra 123.80.

Parigi, 5. Moltissimi telegrammi giungono quotidianamente per felicitare l'imperatore di avere sfuggito il complotto.

Berlino, 5. La *Corrispondenza Provinciale* dice che il miglioramento di salute di Bismark fa lenti progressi. Il giorno in cui ritornerà a Berlino non è ancora stabilito.

Parigi, 5. Il *Journal Officiel* pubblica il rapporto di Ollivier in data 4 maggio che dice:

« Allorchè fu decretato il plebiscito, l'istruzione del complotto di febbrajo era terminata. Abbiamo differito la pubblicazione delle conclusioni, perchè una involontaria coincidenza non sembrasse una manovra elettorale. Però i rivoluzionarj non furono frenati dall'armistizio legale che avevamo stabilito. Essi credettero che, togliendosi di mezzo il sovrano con un delitto, venivasi a distruggere sicuramente lo Stato, e risolvettero di eseguire avanti dell' 8 maggio le loro imprese da lungo tempo preparate. In queste circostanze è nostro dovere ricorrere pubblicamente alla giustizia. »

Un decreto del 4 maggio convoca la Camera delle accuse dell'alta Corte per decidere sui fatti relativi al complotto. Un lunghissimo rapporto del procuratore Grand Perret espone i fatti del complotto. Dice che conciliaboli tenevansi presso Dupont, Fontaine, Guerrin, Sappia ed altri. Parecchi congiurati fecero rivelazioni. Dalle dichiarazioni di Guerrin risulta che il progetto della sommossa e dell'assassinio dell'imperatore colla vitroglicerina furono proposti fino dal luglio 1869 da Dupont. Il tentativo insurrezionale era preparato pel 26 ottobre; ma fu abbandonato, e nelle riunioni seguenti continuossi a preparare la sommossa e il complotto contro la vita dell'imperatore.

Fu sequestrata una lettera di Mazzini a Sappia la quale dichiara che egli non assisterà al banchetto di Saint Mandè, e soggiunge: « Doveri simili a quelli che voi vi ripreparate a compiere, mi trattengono ove io sono» Una lettera di Varlin, uno dei capi della società internazionale, fu sequestrata a Marsiglia presso Bastalisa e constata i progetti politici e i rapporti con Rochefort. Dice: Mi adopererò per assicurare il concorso degli altri centri, Lione, Rouen, Roubaix etc.

Dopo avere raccontato i torbidi di febbraio, Grand-Perret riporta le confessioni di Beaury che dichiarò che Flourens lo incoraggiò nel progetto di assassinare l'imperatore. Beaury ricevette a Parigi tre lettere di Flourens, bruciò le due prime e la polizia sequestrò la terza firmata. Gustavo Beaury ricevette da Baulot 500 franchi. La lettera di Flourens è datata 20 aprile e dice: «Non havvi un momento da perdere. L'uomo del brevetto audrebbe in campagna o tutto sarebbe ritardato. Non uscite che di notte e in vettura. Non mancate. Io sarò prestissimo a Parigi per sostenervi. Tutto dipende da voi. Ripeto ancora una volta ciò che diceva qui, o bisognava non immischiarsi o bisogna riuscire.» I periti di calligrafia dichiararono che la lettera, non conformemente alla confessione di Beaury, è di Flourens.

La lettera di Beaury, in data 28 aprile e firmata Camillo, dichiara che farà l'amputazione all'indomani a qualsiasi costo. Domanda a Ballot un supplemento di 140 franchi. Una nuova lettera di Flourens, in data del 29 aprile, sequestrata a Ballot, la cui autenticità fu riconosciuta dalla madre e dal fratello di Flourens, raccomanda a Ballot di non dare altro danaro, perchè, dice « ciocchè voglio sta per compiersi benissimo » Flourens organizzava simultaneamente con Pauret, Groffier ed altri i mezzi di facilitare l'insurrezione. Grand-Perret racconta del sequestro delle bombe, constata che delle 21 sequestrate 17 soltanto provengono dal fonditore Lepret e dice che esiste dunque un altra fonderia sconosciuta. Ballot, arrestato recentemente, dichiarò di avere dato da parte di Flourens 1100 franchi a Sauret, 550 a Beaury e 1400 a Greffier.

Firenze, La *Gazzetta del Popolo* dice: Farini presentò oggi alla Camera la relazione sul bilancio della guerra. La commissione propone risparmi per cinque milioni, senza diminuire nè i quadri nè il personale dell'esercito.

Leggesi nella *Riforma*: Oggi assicuravasi che la Società della Regia dei tabacchi siasi posta d'accordo col ministero delle finanze pel canone che deve corrispondere al Governo. Tal canone sarebbe fissato in 65 milioni.

Vienna, 5. Cambio Londra 128.50.

Parigi, 5. I Generali e Comandanti dei corpi d'esercito a Parigi riunironsi oggi per stabilire le misure che devono prendere per proteggere la tranquillità pubblica nella giornata di domenica.

Il *Temps*, il *Siecle* e l' *Avenir national* attaccano il rapporto di Grandperret come parziale e come violazione della legge, ma senza contestare la realtà della cospirazione. La maggior parte dei giornali dicono che il Governo rispose vittoriosamente colla pubblicazione dei documenti ai sarcasmi dei giornali che assicuravano che la cospirazione era una invenzione politica.

Notizie di Borsa

PARIGI	4	5 maggio
Rendita francese 3 0/0	74.80	74.77
» italiana 5 0/0	57.30	57.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	391.—	393.—
Obbligazioni » »	240.—	240.—
Ferrovie Romane	54.—	57.—
Obbligazioni »	129.50	130.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.25	151.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.—	169.—
Cambio sull' Italia	3. —	3. —
Credito mobiliare francese	230.—	230.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	457.—	456.—
Azioni » »	687.—	688.—

FIRENZE, 5 maggio

Rend. lett.	58.80	Prest. naz.	84.15 a 85.10
den.	59.10	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.60	Az. Tab.	706.50 —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia	2400 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.80		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	346.50
Franc. lett. (a vista)	103.10		
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	447.50
		Obbl. ecclesiastiche	78.45

LONDRA	4	5
Consolidati inglesi	93.1/8	94.1/4

TRIESTE, 5 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	Val. austriaca a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.75	103.—
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.75	102.85
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.85	124.—
Francia	100 franchi	2 1/2	49.14	49.25
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	4	5
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.50	60.65
detto inte di maggio nov. »	60.50	60 65
Prestito Nazionale »	69.60	69.70
» 1860 »	95.80	96.50
Azioni della Banca Naz. »	714.—	724.—
» del cr. a f. 200 austr. »	250.—	243.10
Londra per 10 lire sterl. »	123 85	123.85
Argento »	121.—	121.—
Zecchini imp. »	—— —	—.—
Da 20 franchi »	9.89. —	9.88 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 6 maggio.

Frumento	it. l.	14.44	ad it. l.	14.87
Granoturco	»	7.10	»	7.50
Segala	»	7.50	»	7.60
Avena al stajo in Città	l.	8.80	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	16.—
Orzo pilato	»	—.—	»	18.30
» da pilare	»	—.—	»	9.40
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.90
Miglio	l.	—.—	l.	11.50
Lupini	»	—.—	»	7.70
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.20
Fagiuoli comuni	»	10.—	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	14.50	»	15.20
Fava	»	14.—	»	15.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

N. 932 D. P.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nell'Ospizio Marino Veneto le compete il conferimento di N. 10 piazze *d'alloggio gratuito* a favore di fanciulli scrofolosi indigenti della Provincia.

Prima che la stagione balnearia si avanzi, la scrivente invita gli ascendenti, tutori, curatori degli indigenti scrofolosi a presentare, al di lei ufficio, la domanda di ammissione alle piazze accennate col mezzo delle rispettive Giunte Municipali, o dei Comitati all'uopo istituiti, corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita;
Certificato medico;
Attestazione di indigenza.

È a notarsi che la stagione balnearia dura 6 settimane ed anche di più, e che la cura di uno scrofoloso di regola è ritenuta sufficiente in 3, per cui il benefizio delle 10 piazze può estendersi a 20 individui.

Udine, 2 maggio 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale *Battista Fabris* — Il Segretario *Merlo*.

Associazione Agraria Friulana
CONCORSO A PREMII

I.

Il Consiglio della Provincia di Udine e l'Associazione agraria friulana hanno per quote uguali istituito un premio di lire 1000, da conferirsi all'autore del miglior *Libro di lettura per le scuole elementari, serali e festive di campagna*, nel quale sieno esposti con forma chiara, semplice e precisa i principii fondamentali e razionali dell'agricoltura, e sia fatto in modo che possa servire di guida ai maestri per opportune spiegazioni, e di istradamento agli scolari per intendere con profitto altre e più importanti letture in materia agraria.

Il libro deve avere principalmente di mira le condizioni agrarie della Provincia di Udine, e trattare delle coltivazioni che in essa vi predominano.

Il concorso resterà aperto a tutto l'anno 1870, ed il relativo giudizio, deferito ad una commissione indi nominata dagli istitutori del premio, verrà proclamato entro il successivo mese di marzo.

L'opera rimarrà in proprietà dell'autore, ma sarà però in facoltà degli istitutori suddetti di farne una prima edizione, qualora l'autore stesso non l'avesse già fatta a proprie spese eseguire entro tre mesi dall' aggiudicazione.

II.

Nell'intento di giovare agli studi diretti a migliorare la produzione e l'industria vinifera del Friuli, l'Associazione agraria friulana ha stanziato la somma di lire 500, da offrirsi in premio per la più rispondente soluzione del presente quesito:

Fare uno studio dettagliato e possibilmente completo della coltivazione della vite e della fabbricazione dei vini nelle varie regioni viticole del Friuli; nel quale, — reso conto dei diversi modi di viticultura e di vinificazione in esse comunemente usati, nonchè dei prodotti ordinariamente ritraibili, loro pregi e difetti, — vengano indicati i terreni e descritti i vitigni più adatti e gli altri mezzi più opportuni allo scopo di estendere, ove convenga, e ad ogni modo di migliorare la produzione vinifera della Provincia.

Il concorso resterà aperto a tutto l'anno 1870.

La memoria premiata rimarrà in proprietà dell'autore, salvo all'Associazione di poterla pubblicare nei propri atti; le altre potranno essere ritirate, dopo seguita l'aggiudicazione, verso resa della corrispondente cedola di presentazione.

NB. Gli analoghi manoscritti saranno da presentarsi all'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini), e porteranno un motto ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome dell'autore.

Udine 23 *aprile* 1870.

Il Presidente
FRESCHI

Il Segretario
L. Morgante

ZOLFO FLORISTELLA
I.ª QUALITA'
FINISSIMAMENTE MACINATO
a Cent. 22 il Kilogr.
Vendita e Commissioni al Molino presso **Cortello** e all'**Agenzia Caiselli** in UDINE.

4.Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica du Barry**, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della signora Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolatte* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in *Udine* presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*, e presso *Giacomo Commessati* farmacia a *S. Lucia*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 182-70 2

Circolare d'arresto.

Col conchiuso 11 marzo p. p. pari n. di questo Tribunale fu posto in istato d'accusa, col beneficio del piede libero per crimine di grave lesione corporale previsto e punibile dai § 152-155 cod. penale Gio. Batta Zorino fu Domenico, d'anni 48, da Vendoglio, ammogliato con figli, di condizione fornajo; dell'altezza di metri 1.70 ben complesso della persona, di viso oblungo, colorito sano, capelli castagni tendenti al grigio, occhi e sopraciglia pure castagni, naso e bocca regolari, mento oblungo e senza difetti visibili nel corpo.

Lo Zorino sebbene prestasse la promessa, di cui il § 162 Reg. P. P. si assentò arbitrariamente facendosi latitante, e non si presentò al dibattimento indetto per di 23 aprile, come per cui dalla corte, giudicante fu decretata la cattura del medesimo.

S' invitano pertanto le autorità di P. S. e l'arma dei r.r. Carabinieri a procedere all'arresto del ripetuto Zorino, ed alla di costui traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine il 29 aprile 1870.

Il Consigliere inquirente
FARLATTI.

N. 1560 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 4 corrente n. 1721 del R. Tribunale Provinciale in Udine e sopra istanza 24 luglio 1869 n. 6752 del sig. Giacomo de Toni negoziante e possidente di Udine coll' avv. Plateo contro li Don Giovanni e Nicolò Talotti il primo di Arta e il secondo di Arzene e creditori inscritti, nei giorni 18 e 31 maggio e 8 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo si terranno nel locale di sua residenza tre esperimenti d'incanto per la vendita dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. I detti beni nel primo, e secondo esperimento non saranno venduti a prezzo minore di stima di fiorini 2530.37 pari ad it. l. 6250.01, e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a cuoprire i crediti, e prenotati.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo, e quello del solo deliberatario sarà trattenuto.

3. Entro dieci giorni da quello d'asta il deliberatario dovrà depositare presso la R. Tesoreria di Finanza in Udine per essere rimesso alla R. Cassa di depositi e prestiti il prezzo di delibera portando a sconto il deposito del giorno dell' asta.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte e non potrà ottenere l' aggiudicazione prima d'aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

5. L' esecutante non assume nessuna responsabilità restando poi sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

6. Mancando il deliberatario all' esecuzione, o nel tempo stabilito agli obblighi a lui incombenti, si procederà al reincanto a tutti suoi danni e spese anche a prezzo minore di stima rivertendo per detta spese e danni il deposito, e salvo quanto mencasse a pareggio.

Descrizione dei beni in Arzene.

Pezzo di terra arat. vit. detto Bearzo in map. del censo stabile del n. 641 per la quantità di cens. pert. 6.20 rend. l. 18.44 stimato in detta quantità spettante agli esecutati, come nel protocollo di stima fior. 101.01 pari ad it. l. 249.49.

Simile detto Bearzo in map. n. 4030 b di p. 0.10 r. l. 0.79, 1014 b di p. 019 r. l. 0.79, 1043 b c di p. 4.38 r. l. 5.41, 1012 b di p. 0.90 r. l. 3.53, 1029 b di p. 0.67 r. l. 0.67 del prezzo per dette porzioni come nella suddetta stima fior. 111.67 pari ad it. l. 275.82.

Simile detto Bearzo in map. alli n. 1028 di p. 15.89 r. l. 66.69, 1015 di p. 8.88 r. l. 26.37, 1034 di p. 4.41 r. l. 13.40 e 1667 di p. 2.47 r. l. 6.84 stimato fior. 1000 pari ad it. l. 2470.

Simile detto Dobbia in map. al n. 1116 di p. 1.86 r. l. 4.26 e 1697 di p. 13.42 r. l. 24.40 valutato fior 450 pari ad it. l. 1111.50.

Simile alli n. 1698, di p. 5.77 r. l. 13.21, 1689, di p. 5.73 r. l. 13.12, 1036 di p. 1.21 r. l. 3.59, 1039 p. 7.21 r. l. 22.41 e 1688 b di p. 2.59 r. l. 8.23 pel prezzo come in detta stima fior. 689.99 pari ad it. l. 1704.27.

Simile detto Bearzo al n. 1035 b di cens. p. 2.59 r. l. 8.23 valutato per questa porzione come in detta stima fior. 177.70 pari ad it. l. 438.91.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capo distretto ed in Arzene, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 5 marzo 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 1889 2

EDITTO

Si fa noto a Francesco Cantoni di Venzone che Francesco di Bernardo negoziante di colà produsse in suo confronto e della massa ereditaria della fu Anna Pascolo alla quale fu deputato in curatore questo avv. D.r Valentino Rieppi, la petizione 5 gennaio p. p. n. 86 per pagamento insolidario di austr. lire 65.55 pari ad it. l. 57.03 in dipendenza a carta d'obbligo 5 aprile 1866 ed accessorj, e che per essere desso Cantoni assente e d' ignota dimora dietro odierna istanza dall' attore gli fu nominato in curatore questo avv. Federico D.r Balusba, fissandosi pel contraddittorio l' A. V. 28 maggio 1870 alle ore 9 ant. sotto le norme della Minis. Ord. 31 marzo 1850 e Sovrana risoluzione 20 febbraio 1847.

Viene quindi eccitato esso Francesco Cantoni a comparire personalmente ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affigga nell' albo pretoreo e nei luoghi soliti di Venzone, e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 12 marzo 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 1698 2

EDITTO

Si notifica a Giuseppe De Valentin di Mistre assente d' ignota dimora, che l' oberato Giuseppe Rorai-Morandin di Arba produsse in suo confronto e di varj altri creditori la istanza odierna n. 1698 colla quale chiese redestino d'aula sopra la precedente istanza 9 settembre 1867 n. 5950 relativamente alla concessione dei beneficj legali, e questa Pretura accogliendo la domanda dell' oberato redestinò per la deduzioni delle parti l' aula verbale 7 giugno p. v. ore 9 ant., ed ordinò la intimazione della relativa rubrica all' avv. D.r Luigi Mez che col decreto 18 febbraio 1868 venne deputato in curatore ad actum di esso Giuseppe De Valentin.

Ciò gli si fa noto onde possa, volendo comparire in persona all' aula predetta o dare in tempo utile al deputatogli curatore, od a chi sciegliesse in suo procuratore, notificandolo alla Pretura, tutte quelle istruzioni che reputasse utili al proprio interesse.

Il presente si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 30 marzo 1870.

Il R. Pretore
BACCO

N. 1573 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 22 febbraio p. p. n. 1496 del R. Tribunale Provinciale in Udine emesso sopra istanza di Giovanni fu Sante Moschini esecutante, al confronto di Antonio Leonarduzzi fu Angelo esecutato, nonchè in confronto dei creditori iscritti Capitolo Metropolitano di Udine, Armellini Giuseppe, Angela Sabbadini Bearzi e Francesco Dose, ha fissato il giorno 21 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Risultando il prezzo di stima degli stabili in complessive it. l. 4879.82 e ritenuto quindi in it. l. 2439.91 il prezzo di stima della metà indivisa, spettante all' esecutato Antonio q.m Angelo Leonarduzzi, essa metà sarà venduta in un sol lotto e deliberato a qualunque prezzo anche inferiore alla stima e non coperti i creditori iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima che gli sarà computato se deliberatario restituito in caso diverso.

3. Entro giorni 15 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo in valuta legale nei giudiziali depositi presso il R. Tribunale di Udine sotto comminatoria della rivendita ad un solo esperimento a tutto di lui rischio e responsabilità.

4. La metà indivisa dei beni viene venduta nello stato in cui trovasi e quindi nelli attuali rapporti di comunione con Pre Gio. Batta Leonarduzzi senz'alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

5. Rimanendo deliberatario l' esecutante sarà esonerato tanto dal previo deposito cauzionale quanto dal successivo di delibera fino alla concorrenza dei suoi crediti iscritti.

Descrizione degli stabili dei quali vendesi la metà indivisa

Comune censuario di Attimis.

1. Casa colonica con cortile ed orto alli n. 175 e 1236 di cens. pert. 1.19 rend. l. 70.10 stimato it. l. 3456.79
2. Casa d' affitto al n. 309 di cens. pert. 0.22 r. l. 5.94 » 456.—
3. Orto con viti e frutti in map. al n. 312 di pert. 0.08 r. l. 0.30 stimato » 13.50
4. Ghiaja nuda in map. al n. 1299 di p. 0.46 r. l. 0.00 » 3.27
5. Arat. arb. vit. alli n. 307 1270 della complessiva quantità di p. 4.55 r. l. 8.76 stim. » 821.10
6. Arat. arb. vit. in map. al n. 641 di p. 1.19 r. l. 2.56 » 67.18
7. Bosco ceduo forte in map. al n. 648 di p. 9.20 r. l. 5.34 » 186.60
8. Bosco ceduo forte in map. al n. 550 di p. 8.10 r. l. 6.48 » 375.—

Il presente si affigga in questo albo pretoreo nella R. Città di Udine, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale Provinciale*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 febbraio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 1307 4

EDITTO

Si notifica a Buttolo Odorico fu Francesco di Resia assente d' ignota dimora che Zamolo Leonardo di Venzone ha presentato contro di esso Buttolo l' istanza 8 aprile corr. n. 1307 per intimazione della petizione 13 dicembre 1869 n. 4704 colla quale chiedesi il pagamento di fior. 100 pari ad it. l. 250 cogli interessi del 5 per cento da un triennio retro alla petizione stessa, in dipendenza al vaglia 23 agosto 1860, e che gli fu deputato in curatore l' avv. Scala a tutte sue spese e pericolo onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giudiziale civile, al qual effetto fu fissata l' udienza al giorno 31 maggio p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire un altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nel capo Comune di Resia e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 8 aprile 1870.

Il R. Pretore
MARINI

N. 1306 1

EDITTO

Si notifica a Micelli Giuseppe fu Stefano di Resia assente d' ignota dimora che Zamolo Leonardo di Venzone ha presentato contro di esso Micelli l' istanza 8 aprile corr. a questo numero per intimazione della petizione 13 dicembre 1869 num. 4706 colla quale chiedesi il pagamento di austriache lire 174 pari ad it. l. 151.38 coll' interesse del 6 per cento da un triennio retro alla domanda in dipendenza al vaglia 4 aprile 1857; e che gli fu deputato in curatore l' avv. Scala a tutte sue spese e pericolo, onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giudiziale civile al qual effetto fu fissata l' udienza al giorno 31 maggio p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire un altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nel capo Comune di Resia e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 8 aprile 1870.

Il R. Pretore
MARINI

AVVISO
INTERESSANTE

In Pinzano, Distretto di Spilimbergo, trovasi da vendere o anche da affittare una FARMACIA di ragione del sig. LUCIANO TIANI.

Chi volesse applicarvi, si rivolga a S. Vito al Tagliamento al suddetto Proprietario. 3

AVVISO

Si previene questo Spettabile pubblico che col primo Maggio sono aperti

I BAGNI ALL'ALBERGO D'ITALIA

Si accordano abbonamenti per un numero di Bagni a prezzi convenientissimi.

Udine, 30 aprile 1870.

I PROPRIETARI
3 CARLO BULFONI E VOLPATI.

Cartoni Originari
GIAPPONESI
VERDI ANNUALI
a prezzi discreti 1
presso **LUIGI LOCATELLI.**

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese *mediante la deliziosa farina igienica*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ma supportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, al un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY E C.ª, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro*.
A *Trieste*: presso *J. Serravallo*.
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci*, *Stancari*, *Zampironi*.
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo*: presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Tipografia Jacob et Colmegna.